

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00027805
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	candeliere da chiesa
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	4

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Ceva

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1819
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1819
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	latta
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	36
MISL - Larghezza	9.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La serie è composta da due serie di candelieri dello stesso materiale, molto simili fra loro, ma leggermente differenziati nella base e nel fusto. La prima coppia su base triangolare, fusto a nodi e scanalature e ampio piatto semplice. La seconda coppia si diversifica per la presenza di tre piedini di base e per una maggiore snellezza nel fusto, soprattutto nella parte terminale. In entrambe le coppie il cono portacandele è in latta.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'unica notizia relativa a candelieri in metallo è quella desumibile dallo "Scaricamento del 1819", dal quale risulta "pagato all Tollaro Francesco Zoppa per n. 8 candeglieri in ottone per l'altare maggiore L 4.10.0" Ceva, Archivio Parrocchiale, Cappella della Consolata - Documenti, Scaricamento del 1819, fol. 85r.". Si potrebbe cautamente proporre di identificare i pezzi in esame con questi, tenendo conto della fattura artigianale dei candelieri che si ispirano a forme ampiamente diffuse fin dal Seicento L'altare è stato eseguito nel 1834, come si evince nella convenzione stipulata fra il marmorista G. Battista Casabella e la Compagnia di S. Rocco (Ceva, Archivio Parrocchiale, Convenzione stipulata per la costruzione dell'altare, Scaricamento 1807). La bottega era a Garessio, dove venivano realizzati i pezzi. L'artista potrebbe essere imparentato con la Famiglia Casabella, proveniente da Torino ed insediata a Mondovì (E. BILLO', Artigiani ed artisti a Mondovì, Mondovì 1978, pp. 88-89). Egli è presente anche in un'altra chiesa di Ceva, l'Arciconfraternita, dov'è chiamato come perito per la costruzione dell'altare di S. Clemente, avvenuto fra il 1815 e il 1819. Coevo alla costruzione dell'altare, è la realizzazione del tabernacolo, per il quale venne versata la somma di l. 2.50 a Giuseppe Faroppa per il legno. Nel 1852 è la prima descrizione dell'altare (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, Relazione della Parrocchia di Ceva nel 1852) e, stranamente, nel 1886, si legge: "l'altar maggiore è in marmo, gli altri due sono in muratura. Tutti e tre hanno mediocre, ma decente tabernacolo" (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, Relazione della Parrocchia di Ceva nel 1886, fol. 8). La dedicazione di un altare a S. Rocco deve essere avvenuta dopo il 1742, dal momento che in un inventario redatto in tale anno non è fatta, mentre "in cornu epistulae altre altare con ancona rappresentante la Vergoine con S.ti Giò Battista e Filippo" (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, 1742 9 luglio Copia dell'Inventario delle suppellettili del Santuario della Vergine S.ma Consolazione di Ceva, fol. n.n.) e probabilmente dovette avvenire intorno al 1760. Nel 1770 è

menzionato "sotto il titolo di S. Rocco, ed è pur di materiale, ha suo quadro, e custodia, colorita, e dentro coperta di satino fondo rosso con righe bianche e pavomazze, la pietra portatile è al piano della mensa ma molto angusta" (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, Notizie stato della chiesa Parrocchiale ed Insigne Collegiata di Ceva, il prescritto dell'Ill.mo e Re.mo Monsignore Vagnone, Vescovo e Conte d'Alba, 1770). Nel 1807 si costruì il secondo altare, dal momento che, in tale anno, sono documentati diversi pagamenti al "Maestro Carlo Andrioli pasr aver formato l'altare di San Rocco alla Consolata" (Ceva, Archivio Parrocchiale, Scaricamento 1807) ed è descritto nel 1829 "in mazzoneria col tabernacolo in bosco colorito" (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, Relazione della Collegiata di Ceva governata da me Giovanni Olivero...1829, fol. 28).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 39477

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro contabile
FNTA - Autore	s.a.
FNTD - Data	1742/07/09

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Gallesio S.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)